Anno XVII. Mercordì 27 Settembre 1882 N. 230

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che determina le rette per i militari di bassa forza della regia marina, ricoverati negli ospedali marittimi di terra.

3. Id. che approva le modificazioni allo Statuto della Banca di Milano.

4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e tasse.

La stessa *Gazz.* del 22 contiene:

1. R. decreto, che modifica il R. decreto 24 luglio 1879 sulla fluitazione pei legnami in zattere da Perarolo a Venezia;

2. Id. che autorizza la R. Accademia di belle arti di Parma ad accettare il legato Rizzardi-Pollini.

2. Id. che fissa l'assegno governativo al corpo equipaggi del ministero della marina per ispese di bucato, barbiere, ecc.

4. Id. che modifica il R. decreto 20 luglio 1879.

5. Id. che autorizza la Banca mutua popolare del mandamento di Mosso.

La stessa *Gazz.* del 23 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che autorizza la Società mutua popolare cooperativa di Maschito.

3. Id. che istituisce in S. Ilario Ligere (Genova) la R. scuola pratica di agricoltura Marsano.

4. Disposizioni nel personale dei telegrafi.

L'offerta e la richiesta in politica.

Accade in politica per lo appunto come accade sul mercato.

Quando dell'offerta ce n'è troppa per parte di qualcheduno che ha bisogno di vendere, chi ha da comperare mostra di non averne bisogno e ad ogni modo abbassa il prezzo. Chi invece tiene provvista di buona roba e ci mette il suo giusto prezzo senza mostrare alcuna fretta di vendere, vede piegarsi a' suoi prezzi chi ha bisogno di comperare.

Quando il Governo italiano andava a proferire qua e là la sua alleanza, o se volete a chiedere l'altrui, tenne il primo sistema. Esso avrebbe potuto aspettare l'altrui richiesta, che forse sarebbe venuta, od almeno mostrare di valer qualcosa, facendo vedere di saper stare da sè.

Si sarebbero almeno evitati gli altrui dispregi, e forse qaalcheduno si sarebbe messo a pensare, che una potenza, la quale sa stare da sè, in certe occasioni avrebbe non soltanto potuto essere utile l'averla per alleata, ma anche pericoloso l'averla contraria.

La *Neue Freie Presse*, di cui abbiamo commentato un articolo nell'ultima rivista, ne porta ora un altro, che vorrebbe quasi essere cerotto per quella piaga. Essa dice ora, un poco tardi davvero, che dall'Europa centrale si affettò di respingere come di nessun valore, l'alleanza dell'Italia che pure è un fattore importante nella politica europea. La *Neue Freie Presse* si accorge poi anche, che l'Austria non si avvantaggerebbe punto dall'alienarsi l'Italia, col seminare delle diffidenze mediante i temporalisti austriaci.

Noi replichiamo, che i suoi temporalisti non li temiamo punto; giacchè essi hanno da difendersi dagli abbracci dei protestanti prussiani e degli ortodossi russi. Non vediamo noi la stampa di Vienna discutere perfino la temibilità del principe Nikita del Montenegro, per i discorsi russofili da lui fatti presso lo czar, che andò a Mosca a rafforzare la sua fede nel panslavismo!

Lasciando ai nostri vicini cogliere il frutto della loro politica, noi diciamo di nuovo, che quella dell'Italia dovrebbe essere una politica di serio raccoglimento, di silenziosa operosità di valida preparazione a qualunque evento.

Ora tutti i strapotenti hanno il vezzo di batterci noi quando non hanno il coraggio di battere i loro rivali. Questo giuoco deve cessare: chè alla fine possiamo almeno non avere bisogno di nessuno, se lo vogliamo: ma bisogna volerlo seriamente e chiaccherare meno ed operare di più.

INONDAZIONI

Padova, 25. Alla rotta di Ponte San Nicolò, il disastro è gravissimo. L'argine sinistro del Bacchiglione fu rotto vicino all'abitato e l'acqua invase le case.

Il sergente di cavalleria Zarotti attraversando l'acqua fu travolto dalla corrente e si salvò prodigiosamente riportando gravi ferite.

Tranne la farmacia e il magazzino idraulico, tutto il resto del paese era inondato. Nonostante la difficoltà del salvataggio, si riuscì a salvare tutti gli abitanti.

Durante l'inondazione si vedevano poco lungi dal paese delle case incendiate che presentavano uno spettacolo sinistro.

La strada che mena a Piove fu per un gran tratto allagata. Le acque vanno rovesciandosi sulle campagne del vicino comune di Roncajette.

Allorquando venne il momento di pagare la mercede agli operai ed ai cittadini che avevano lavorato per difendere l'argine pericolante, nacque un tafferuglio, causa la retribuzione. Accorsero soldati e riuscirono con buone maniere a sedare il tumulto.

Padova, 25. Sessanta dei cento Comuni componenti la provincia di Padova sono inondati. A Ponso crollarono 50 case. Il palazzo Mocenigo è quasi distrutto, altri minacciano di cadere.

A Montagnana oltre la metà della popolazione è senza tetto, senza vesti, senza pane. Lo spettacolo è miserando. Si contano parecchie vittime.

Ad Este si ruppe l'argine sinistro del canale Masina; ne rimasero inondati Carmignano e Villa Estense; temesi anche per altre località.

Nel comune di Piove ottomila persone, ricoverate in varie località, sono provviste di pane ma mancano del resto.

Telegrafano da Rovigo che il Po aumenta.

Il Canalbianco è minaccioso. Lavorasi alle rotte ed agli argini per evitare nuovi disastri. L'acqua invade Occhiobello, Fiesso, Stienta. I fuggiaschi si ricoverano nei luoghi elevati. La desolazione è grandissima.

Rovigo, 26. Furono sospesi tutti i treni essendo interrotta la ferrovia fra Polesella e Arquà. L'inondazione seguita a crescere.

Rovigo, 26. Il Consiglio provinciale pose a disposizione del prefetto centomila lire in anticipazione alle spese occorrenti per l'inondazione e altre venticinque mila lire a fondo perduto per soccorso agli inondati, e queste estensibili a cinquantamila.

Firenze, 26. La deputazione provinciale ha votato 10,000 lire. Il Consiglio comunale 1000 lire, in soccorso degli inondati.

Bassano, 26. È giunto Baccarini, e fu ricevuto dalle autorità. Visitò Solagna. Nove e Cortigliana. Oggi ritorna a Padova.

Massa Superiore, 26. L'*Agenzia Stefani* annunciando i paesi inondati della Provincia di Rovigo ha omesso di comprendervi questo paese.

Massa Superiore è invece tutta allagata, meno una ristretta zona della borgata.

Bassano, 26. Il ministro Baccarini visitò il canale di Brenta a Nove e Cartigliana accompagnato dal Sindaco di Bassano, dal Prefetto, dai deputati Antonibon, Agostinelli e Toaldi, e da altri autorevoli cittadini.

Il ministro restò impressionato per il grave disastro. Riconobbe la necessità di efficaci provvedimenti e diede le opportune disposizioni per la riparazioni più urgenti. Lodò l'opera del Genio Civile. La visita riuscì molto gradita alla popolazione.

Roma, 26. La deputazione provinciale di Roma stanziò 12,000 lire per gli inondati.

L'on. Zanardelli ordinò si accordino 1000 lire del fondo pel culto in favore degli inondati.

Molti ingegneri furono inviati da Roma sui luoghi devastati dalle piene.

Il Ministero intende di far costruire, nel prossimo inverno, la maggior parte dei lavori, per riparare ai danni cagionati dall'acqua.

Vienna 26. Il consiglio comunale, nella seduta di iersera, votò f. 20,000 per i danneggiati dalle inondazioni del Tirolo, della Carintia e della Stiria. Fu deliberato inoltre di costituire un comitato per raccogliere delle oblazioni nelle singole abitazioni. È qui arrivato il capitano provinciale del Tirolo Razzi per ottenere dallo Stato soccorso sufficiente a scongiurare la carestia terribile che minaccia la popolazione dei territori allagati.

Klagenfurt, 26. La congiunzione con Ferlach fu ristabilita mediante la costruzione di un ponte provvisorio.

I campi presso Oberdrenburg sono tutti coperti di ciottoli, che rendono impossibile ogni raccolto almeno per tre anni.

Ormai la comunicazione col Tirolo non è possibile che attraverso monti difficilmente praticabili.

COME LA PENSA L'ON. SPAVENTA.

Nella *Gazzetta di Bergamo* troviamo riportato il passo di una lettera diretta al senatore Camozzi Vertova dall'on. Spaventa, in data del 13 corrente. L'onor. Spaventa, richiesto dal Camozzi del suo avviso sull'agitazione dei partiti, sulla opportunità di un'alleanza dei liberali-monarchici, così risponde, prendendo le mosse da un qualificativo affibbiatogli da un giornale:

. . . .

« Quanto alla taccia di *separatista* datami da qualche giornale, per voler significare forse la differenza che ci può essere tra il parer mio e quello espresso dal Bonghi circa il contegno da tenersi da noi deputati di Destra nelle prossime elezioni rispetto al Ministero, io non so donde il giornale che mi ha affibbiato questo elegante titolo, ha potuto pescarlo, poichè io non ho parlato con alcun giornalista sul predetto argomento, nè con altri ho espresso mai avversione ad unirmi con tutti gli elementi moderati di Sinistra, che siano disposti a formare una salda e forte maggioranza di governo; ma ad un patto espresso però, e questo patto è che si finisca di vezzeggiare i radicali di qualunque tinta, e di far concessioni ai loro principj, o tendenze. Se si è voluto indicare appunto questa condizione indeclinabile che io pongo all'adesione mia, passi pure l'epiteto barbarico ch'io non me ne dorrò.

Io non diventerò *progressista*, questo è ciò che importa che si sappia, e non già perchè io non voglia riforme o ripugni a qualsiasi progresso ragionevole della nostra vita politica, chè anzi in questo campo forse precorro molti dei *progressisti* più audaci; ma io non voglio essere *progressista* del genere che sono generalmente i *progressisti* d'Italia, i quali da che nacquero si contraddistinsero in questo principalmente, che essi non seppero mai resistere ai radicali e la resistenza contro costoro fu sempre fatta e da per tutto dai moderati, condizione a cui l'Italia potè farsi e l'opera fatta non andare in rovina.

Questo patto è voluto certamente anco dal Bonghi, se non che egli, invece di aspettare che venisse consentito dagli altri, ha precorso gli accordi fidando nella logica della situazione. In ciò esso ha potuto errare, giacchè gli eventi non corrispondono sempre alle previsioni più ragionevoli, ed al Depretis potrà mancare (come io credo forse gli mancherà) la forza di volontà, se non l'inteligenza, che occorre per operare la trasformazione della maggioranza che gli bisognerebbe per governare in oggi saviamente e bene l'Italia; e in questo caso il sacrifizio della destra sarebbe consumato senza utile e dignità.

La conclusione di questo discorso è quindi, per me, che se il Depretis accetta i nostri patti e non a parole soltanto, ma offrendoci serie garanzie, noi possiamo esser con lui, se no, no.

Se per separatista si è voluto accennare a questo dilemma, ripeto, io accetto tale denominazione ».

UN' ADUNANZA ANARCHISTA.

Si telegrafa da Parigi, 25:

Ieri è statatenuta a Versailles un'adunanza anarchista, che è riuscita tutto quel che di più curiso si possa immaginare.

Godard, che si è fatto una celebrità in questi ultimi giorni con le sue rivelazioni contro il *Citoyen* e col suo duello con Criè della *Bataille*, prese la parola dicendo;

— Non vogliamo più sapere di autorità, la quale è un'oppressione. Quando l'oppressione è troppo forte, voi insorgete e allora vi stiaffano in prigione *(On vous fout dedans)*.

Voci: Parlate a modo!

Il cittadino Gautier dice:

— Siamo venuti per convincere Versailles, la quale ha una riputazione trista e so l'è meritata.

La sala intera protesta: si grida: « Non insultate la nostra città! »

Prende la parola Luisa Michel. Grande attenzione e curiosità.

— Il socialismo — dice l'oratrice — significa una nazione unica, che comprenda l'universo, il trionfo della razza umana.

Voci: « Andate a dirlo a Berlino. »

Il cittadino Gautier riprende la parola: vuol che si distruggano i funzionari, i quali sono tante sanguisughe.

Voci: Con quali mezzi?

Gautier ripiglia:

— Si distruggano i funzionari, riprendiamo il capitale, mettendolo a disposizione di ciascuno.

Nasce un tumulto indescrivibile, che dura un pezzo.

Ristabilitasi la calma, il cittadino Thiebaut, versagliese, si congratula col pubblico; difende il lavoro e l'economia (*Applausi frenetici*). Le rivoluzioni, soggiunge, ci diedero sempre padroni peggiori di prima.

La cittadina Michel grida:

— Vogliamo una rivoluzione sociale, non la rivoluzione politica.

Voci: « Non comprendiamo! »

Nasce un nuovo tumulto, in mezzo al quale la seduta è sciolta. Luisa Michel si avvia alla stazione, seguita da gran folla, tra cui molti soldati e ragazzi. Si grida: All'ospedale! Alla Morgue! Altri cantano: « La mère Michel a perdu son chat. » Altri gridano: Abbasso la Comune! In somma, un vero carnevale.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma che nei circoli politici si discute sulla proposta fatta da alcuni deputati di prorogare di qnalche anno il termine per l'abolizione del macinato, onde poter far fronte alle spese straordinarie rese indispensabili dai disastri prodotti dalle pioggie nel Lombardo-Veneto.

Si parla pure di notevoli aumenti di spese nel bilancio della guerra domandati dal ministro della guerra e non compresi nei bilanci or ora pubblicati.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il 25 si aprì in Saint-Etienne il congresso degli operai socialisti estremi. Dalle adunanze preparatorie risulta che quei socialisti collettivisti si manifesteranno irreconciliabili.

— A Foix, (Ariegè) presso i Pirenei,

---

3 APPENDICE

I COLLEGI FEMMINILI.

.... ove gli uomini son buoni
Specchio voi siete d'ogni nobil arte:
Ove pessimi son, Dio vel perdoni
Se tristarelle alquanto riuscite...
Dovunque i Maschi van, voi pur seguite.

ALFIERI.

II.

(*continuazione, vedi num.* 220, 224).

Ma prima di tutto è necessario cominciare dalla riforma nella instituzione degli uomini. Le donne sono esseri eminentemente passivi e suscettibili. Sono gli uomini che devono avere il primato nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, nella saviezza, nella energia di carattere e nel personal valore; i quali poi, giustamente rispettabili per queste egregie qualità, devono avere il compito di farne partecipi le donne nelle proporzioni consentite dalla lor natura e destinazione.

Verificatasi la buona e vera instituzione degli uomini, principalisssima guida al benessere della società, e compreso che abbiano gli uomini quali siano le funzioni che loro spettano nella convivenza domestica e civile; definite le parti che incombono all'uomo e alla donna, quest'ultima dev'essere collocata al suo posto.

Le adulazioni prodigate alle donzelle che si pretende educare, adulazioni espresse nei complimentosi colloquj, nei discorsi di circostanza, nelle notizie giornalistiche, abbiano pur fine una volta. Quand'anche fosse vero, è cosa prudente p. e. il pubblicare a mezzo della stampa che in un paese civile, niente (proprio niente!) è più sispettabile d'un Istituto femminile? Ci vuole un bel coraggio! Che si dica che un un Istituto femminile, se ben regolato e veramente proficuo, è cosa rispettabile, non v'ha ragione da opporsi; ma dire che quanto al mondo vi possa essere di grande, di nobile, di eccellente, di perfetto non può mai arrivare alla rispettabilità di un Istituto di fanciulle, questa la è troppo grossa!

Non vogliamo ossere tanto schizzinosi da infastidircene alle relazioni che si stampano per un nonnulla, per una ricreazione, per una passeggiata di quelle educande, dal momento che a siffatto onore viene ammessa qualunque brigata che oggi vuol darsi un nome e costituirsi in società; ma è forse tollerabile, come in qualche luogo si è usato, che si abbia ad occupare il pubblico della notizia che una di quelle signorine fu accolta o si è congedata dall'Istituto, che si distinse per una lezione, per un ricamo ecc., quasi si trattasse d'un avvenimento? Le sono inezie, ma inezie che assumono importanza, quando a danno della modestia e della misurata stima che ognuno deve avere di sè, ajutano a vellicare la nascente ambizione di fanciulle che si presume educare alla virtù, alla moderazione, alla semplicità.

Negli Istituti vi sono donzelle nobili, ricche, di classe media, e ve ne sono anche di povere. Le materie d'insegnamento che più o meno possono convenire alle prime, sono in gran parte sconvenevoli, superflue e talvolta anche dannose alle altre. Ma i programmi non ammettono distinzioni: quindi tutte vanno assoggettate alla medesima istruzione. Quali saranno i frutti che recheranno alle proprie famiglie le borghesi e le povere, la mente delle quali fu arricchita di cognizioni tutt'altro che adatte a bene condursi nelle modeste loro case?

I maestri accumulati, la soverchia erudizione, lo studio della musica, del disegno, della pittura, nei Collegi, non compensano le lezioni materne, nè massime quelle che vengono insensibilmente col governo della casa. In alcuni Istituti si danno lezioni anche di ciò; ma sono lezioni teoriche, e l'altra è pratica viva.

Ma occupiamoci pure della donzella ricca, o di nobile casato, restituitasi alla famiglia. Il babbo, la mamma, i fratelli, i famigliari restano ammutoliti alla erudizione, alla facondia, alla varietà delle lingue, al cinguettare di scienze e di belle arti, al sentenziare su tutto, onde va baldanzosa la reduce donzella. Le molte idee producono in essa molti desideri, e questi conviene soddisfarli, perchè trattasi di accontentare quella giovinetta per la quale si usarono fino a quel momento le cure più affettuose, e che promette il più brillante avvenire. Bisogna circondarla di ammiratori della ricca suppellettile delle sue cognizioni. Ma non si riflette che perdono, per lo meno, la grazia, l'incanto, la bellezza femminile le giovani saputelle, che poi adulte piantano cattedra in casa e ne fanno un'accademia?

Abbiamo più sopra ripetutamente toccato la questione, che, a preferenza di quella delle donne, bisogna seriamente pensare alla buona instituzione degli uomini; e su questo argomento non possiamo fare a meno d'insistere. — « Ogni « educazione femminile verrà meno », osserva il Guerazzi d'accordo con l'Alfieri, « se innanzi tratto gli uomini non attendono ad emendarsi ed educarsi davvero: « se quali sono mantengonsi, egli è negozio spacciato »

(*continua*) F. B.

si inaugurò domenica la statua di Lakanal, presidente, sotto la Convenzione, del Comitato dell'istruzione pubblica, creatore del Museo, della scuola normale, propugnatore dell'istruzione obbligatoria e laica, morto poverissimo a 82 anni il 14 febbraio 1845.

— I giornali clerico-monarchici pubblicano lunghe e fiorite descrizioni della visita che i delegati della Vandea fecero al conte di Chambord. Li guidava Baudry d'Asson. Si pronunciarono davanti al pretendente i soliti discorsi e si fecero le solite profezie.

Germania. Si ha da Berlino 26: Sebbene la *National Zeitung* assicuri essere imminenti gl' inviti alle Corti europee per l'incoronazione dello Czar che avrà luogo entro quattro settimane, tutti la ritengono invece differita ad epoca indeterminata.

Dubitasi che i dettagli recati dai giornali inglesi e francesi circa la convenzione turca sieno autentici.

Assicurasi invece che l'Inghilterra si sia rivolta alla Germania presentandole con piena fiducia i proprii progetti, e dichiarando che, annuendovi la Germania, la soluzione riescirebbe pacifica e prestissima.

Così si spiega eziandio l'arrivo dell'ambasciatore londinese Münster, il quale conferisce spesso con Bismarck a Varzin.

— Il deputato Windhorst sviluppò ieri a Colonia, in una riunione elettorale il programma del centro. Disse che il centro vuole abolite le leggi di maggio, ed, a vece del potere discrezionale dello Stato, riconosciuta la piena libertà legale della Chiesa.

Russia. Parecchi giornali pubblicano la notizia che il cholera è scoppiato a Karkow. La città è immersa nella desolazione. Gli abitanti fuggono da quelle contrade. Si dice che anche ad Odessa si cominci a constatare qualche caso di cholera.

— Si ha da Pietroburgo, 24: Mentre tutto lascia credere che a Mosca si procederà frettolosamente all'incoronazione dello Czar, giungono notizie inquietanti da una contrada dell'impero dove finora il popolo manifestò sempre sentimenti devotissimi alla dinastia.

Si venne a sapere che in Finlandia esiste una sezione segreta del partito nihilista. Molti ufficiali ed impiegati governativi ne fanno parte.

Il 17 corrente il governatore di Finlandia fece fare delle perquisizioni in varie case ad Helsingfors e Sveaborg. Si arrestarono i professori Sikowski e Leontiev del ginnasio di Helsingfors, come cospiratori. Furono trovati col *corpus delicti*. Si procede ad un'inchiesta.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Un appello ai Friulani.

La Commissione provinciale costituitasi per i soccorsi agli inondati dalle recenti piene ha pubblicato il seguente manifesto:

Abitanti della Provincia di Udine!

La desolazione incombe sopra le Provincie Venete.

La spaventevole furia delle acque le ha per gran parte invase e rovinate.

Migliaia di famiglie colpite dal tremendo flagello invocano un aiuto che renda meno dolorose almeno le prime conseguenze del disastro.

Importa che tutti accorriamo pronti e generosi al soccorso dei fratelli più disgraziati: il cuore ce lo comanda: ce lo consiglia quel sacro sentimento di solidarietà, che forma delle nazioni una sola famiglia, le agguerisce nelle sventure, le innalza nella stima di sè stesse e nella considerazione degli stranieri.

La sottoscritta Commissione costituitasi allo scopo di raccogliere le oblazioni di tutti gli abitanti della Provincia e di farle pervenire ai bisognosi per le vie più certe e più sollecite, fa il più caldo appello a tutti — ufficiali pubblici e persone private — perchè con energia e prontezza prestino l'opera propria, e diano il loro obolo per la santa causa.

Invita specialmente i signori Sindaci, ove già non avessero provveduto, a formare in ogni Comune, a tale scopo, un Comitato e ad assumerne la presidenza: invita i capi delle Amministrazioni civili e militari a promuovere e ricevere le oblazioni dei propri dipendenti.

Le norme per la sicura trasmissione delle somme a questa Commissione vengono trascritte a piè del presente. Il *Giornale di Udine*, la *Patria del Friuli*, e il *Tagliamento* coadiuveranno, si spera, la nobile opera aprendo le loro colonne alla maggiore pubblicità in tutto quanto potrà occorrere allo scopo e stampando il nome degli oblatori e le offerte.

Concittadini!

La nostra Provincia, danneggiata essa pure in taluni punti dalle irrompenti piene, avrà alle distribuzioni dei soccorsi parte proporzionata. Ma noi dobbiamo provvedere a danni così estesi, a miserie così profonde, che le nostre quasi scompajono al paragone.

Tutta Italia oggi è scossa ed agitata da efficace pietà in pro' dei fratelli Veneti. Noi — i meno sventurati fra questi — dobbiamo sentirci più d'ogni altri indotti a largheggiare nel soccorso, ad allievare i dolori, a rialzare e rafforzare lo spirito degli oppressi.

Avremo così meritato fama di uomini virtuosi e civili.

Udine 25 Settembre 1882.

La Commissione

G. Brussi, prefetto, presidente — G. Groppiero, presidente del Consiglio provinciale — G. L. Pecile, sindaco di Udine — Albertelli, comandante del presidio — M. Dabalà, Intendente di Finanza — G. Bertolini, Ingegnere capo del Genio civile — V. Poli, Presidente del Tribunale — D. Braida, Reggente la Procura del Re — A. Volpe, Presidente della Camera di commercio — A. Di Prampero, C. Kechler, L. Schiavi, M. Volpe, A. De Girolami, Notabili — I. Dorigo, D. Roviglio, Rappresentanti gli interessi dei Circondari danneggiati.

Norme per l'invio senza spesa delle offerte raccolte alla Commissione Provinciale.

Art. 1. I Ricevitori del Registro ed i Magazzinieri delle Privative nella Provincia, in seguito a concerti presi col signor Intendente di Finanza, vennero autorizzati a ricevere dai Comitati, dalle pubbliche Amministrazioni e dai privati le oblazioni.

Art. 2. Ogni versamento dovrà essere accompagnato da un elenco in doppio esemplare, nel quale sarà trascritto il nome e cognome dei singoli oblatori coll'ammontare delle rispettive offerte.

Art. 3. Un esemplare di detto elenco sarà a cura del Contabile quietanzato e restituito a chi opera il versamento, il secondo esemplare colla somma versata sarà trasmesso a questa Intendenza Provinciale.

Art. 4. La R. Intendenza di Finanza, come da impegno assunto, s'incarica di provvedere al versamento in Tesoreria delle somme di mano in mano che le perverranno, tenendole a disposizione della Commissione, e di trasmettere l'elenco dei sottoscrittori alla Presidenza della Commissione.

Art. 5. A cura della Presidenza della Commissione i nomi degli oblatori colle relative offerte saranno comunicati ai giornali locali e della Provincia con invito a pubblicarli.

Ai ben noti sentimenti di filantropia e di patriottismo dei Friulani, il rispondere a questo appello in pro dei nostri sventurati fratelli.

Noi non mancheremo di pubblicare i nomi degli oblatori appena ci verranno trasmessi e tutte le comunicazioni che dalla on. Commissione ci venissero fatte.

Offerte per soccorsi agl'inondati delle Provincie Venete. (Raccolte alla Segretaria Municipale).

Pecile dott. comm. G. L. Senatore del Regno	L.	100
Lovaria nob. cav. Antonio	»	50
Luzzatto Graziadio	»	50
Delfino dott. cav. Alessandro	»	50
De Questiaux cav. Augusto	»	50
Bartels Ernesto	»	50
Montanari Luigi	»	5
Della Torre co. cav. Lucio Sigism.	»	50
Valenti Pietro	»	10
Lista precedente	»	28
Totale	L.	443

Sottoscrizione per gli inondati del Veneto presso il *Giornale di Udine*. Somma precedente L. 32.—
Avv. Pietro Linussa » 5.—

Rassegne di rimando. Il Ministero della Guerra avverte che nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari di 1.a e di 2.a categoria in congedo illimitato appartenenti al Regio esercito permanente, alla milizia mobile ed alla milizia territoriale, i quali ritengano di essere inabili al servizio militare.

A termini del § 728 del regolamento sul reclutamento, i detti militari devono farne domanda, per mezzo del sindaco del proprio comune, al comandante del distretto militare cui appartengono pel fatto di leva non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di ottobre.

Si rammenta poi che i militari suddetti ove non approfittino dell'occasione per far risultare della loro inabilità al servizio militare non possono, in caso di chiamata sotto le armi, dispensarsi dal rispondervi, come è indicato al § 840 del regolamento sopracitato.

Arresto d'un cittadino italiano in Istria. Il nostro concittadino avv. Giuseppe Marcotti (*Aristo*) stava da qualche giorno in Istria a compiervi un giro per suo diletto ed istruzione. Giorni sono si trovava in Isola e stava disegnando nel suo album un tratto di paesaggio quando fu avvicinato da una I. R. Guardia di Finanza che gli chiese cosa faceva; il Marcotti rispose che, come poteva vedere, disegnava; sembra però che la risposta non abbia accontentato l'I. R. funzionario, perchè chiese di vedere l'album e, vistolo, intimò l'arresto.

Da Isola, il Marcotti, ben guardato da un pajo di bajonette, fu tratto a Pirano, indi a Capodistria e di là finalmente a Trieste.

Il Marcotti da Pirano ottenne di poter telegrafare a S. E. il co. di Robilant ambasciatore d'Italia a Vienna.

Dopo due giorni di detenzione il Marcotti fu posto in libertà e potè compiere il suo giro nell'Istria, avendo da registrare così una *impressione* di più.

Per quanto lo spiacevole fatto sia da attribuirsi evidentemente ad un equivoco, non possiamo a meno di fare un confronto tra la libertà che godono i cittadini italiani nella monarchia Austro-Ungarica, e quella che godono qui da noi alcuni I. R. *cittadini* austriaci che in questi ultimi tempi con mansioni molto delicate girano il nostro paese!

Bombe giornalistiche. Secondo un dispaccio da Trieste alla *Presse* di Vienna, dall'inchiesta giudiziaria risulterebbe che circa 20 giovani, quasi tutti disertori dell'esercito austriaco, si erano raccolti ad Udine allo scopo di commettere un attentato in occasione della visita dell'imperatore a Trieste. Venne estratto a sorte il nome di chi doveva commettere l'attentato e sortì Oberdank. La preparazione delle bombe fu eseguita da un russo appartenente ad un *club* anarchico di Kieff, il quale recentemente era venuto ad Udine. Si dice che il suo complice sia fuggito a Chioggia.

Schiacciato da un treno. Una orribile disgrazia è succeduta iersera alla nostra stazione ferroviaria.

Il sotto capo-stazione signor Pietro Palazzi aveva dato, verso le 10, l'ordine della partenza al treno per la linea della Pontebba, che era giunto da Conegliano in ritardo di circa un'ora.

Appena dato quest'ordine il Palazzi s'accorge che un ragazzo era rimasto in terra. Non curando il pericolo, giacchè il treno erasi già messo in moto, egli vuol farlo salire in vagone e dà di piglio alla maniglia di uno sportello.

Questo, appena socchiuso o mal chiuso, si apre a un tratto, il Palazzi perde l'equilibrio, scivola e cade fra le ruote del treno....

Si grida, *ferma! ferma!* e a questo grido fanno eco altre grida di orrore e di spasimo. La locomotiva si arresta; ma troppo tardi! Le ruote del treno erano passate sul corpo dell'infelice Palazzi, e quando lo si tolse di sotto al convoglio egli non era più che un cadavere.

Il ragazzo, causa innocente della sventura, rimasto sul listone di pietra lungo i binarii, mentre il Palazzi si aggrappava alla maniglia della carrozza, non ebbe a soffrire che lo spavento della orrenda scena sotto gli occhi accadutagli.

Tra la vita e la morte — Due coraggiosi. Da Codroipo, 25 settembre, ci scrivono:

Di fronte alle piene dei fiumi, agli straripamenti, alle inondazioni che funestarono in questi giorni le venete contrade, unico il Tagliamento rimase estraneo a tanta devastazione; ed in mezzo alle recenti sciagure sarebbe rimasto dimenticato, se a ricordarcelo non fosse venuto un fatto, svoltosi fra le turbolenti acque di questo fiume, e che poteva avere tragiche conseguenze.

Nelle ore pomeridiane del 23 corrente un fanciullo dodicenne trovandosi con altri sulle praterie confinanti al Tagliamento, avvicinossi alla sponda per bere, e posto il piede sopra una malferma zolla scivolò, rimanendo travolto dalle acque.

Ricomparì alcuni metri più in là, per indi sparire di nuovo e fra questa alternativa di vita e di morte viaggiò per un buon chilometro, finchè la corrente lo trasportò casualmente ad una isoletta, alla quale il fanciullo felicemente approdò. Le di lui grida e quelle dei compagni chiamarono alla sponda molta gente dai paesi vicini; ma, attesa la profondità delle acque (circa 3 metri), la forza della corrente e la distanza di circa 50 metri dall'isola, nessuno dei presenti ardiva passare il pericoloso traghetto.

Intanto si va pel sig. Brigadiere dei Carabinieri della Stazione di Codroipo, che premurosamente si porta sopra luogo, ove al suo giungere trova le cose come stavano fino da bel principio; cioè: da una parte il popolo titubante sul da farsi, dall'altra il piccolo naufrago seduto sul suo scoglio, come Mario sulle rovine di Cartagine!!

Il sig. Brigadiere allora andò eccitando i più ardimentosi a compiere un atto di coraggio, a spingersi in acqua e riportare il fanciullo alla sponda; ed alle sue buone parole corrisposero immediatamente i fatti, poichè due coraggiosi si misero tosto all'opera.

Assicurati con corde, le cui estremità dovevansi trattenere da quelli a riva per opporre resistenza alla corrente, si slanciarono nel fiume; ma ad un tratto le corde si spezzarono, i due bravi nuotatori si trovarono liberi nel loro elemento, ed, appunto perchè bravi, combatterono contro l'impetuosa corrente raggiungendo salvi lo scoglio. Potete immaginare con quanta compiacenza l'isolano accolse i suoi ospiti, ai quali non offrì certo da bere, convinto che non avevano sete!! Prese tosto divisamento di emigrare dal suo poco gradito lido, ed affidatosi ai due popolani, ripresero tutti e tre l'arduo viaggio, raggiungendo sani e salvi l'opposta spiaggia.

I due coraggiosi meritano di essere segnalati alla pubblica lode, ed io son lieto di poter pubblicare i loro nomi. Essi sono: Turoldo Giuseppe di Pozzo dell'Angelo e De Giorgi Giulio di Gradisca di Sedegliano, ai quali non dubito verrà data, per il loro coraggio, meritata ricompensa.

Veritas.

Sete. Nessuna variazione negli affari serici, continuando calma assoluta e prezzi invariati. Rileviamo però con piacere e come indizio rassicurante almeno contro ulteriori ribassi una completa e generale astensione ne' detentori dall'offrire la merce. È il contegno più logico ed utile a mantenere, fino a che le condizioni e le disposizioni della fabbrica non accennino ad un miglioramento ne' prezzi e non suscettibili di maggior degrado.

Constatiamo ancora che il consumo procede regolare e la seta si smaltisce in proporzioni sufficienti ad impedire depositi rilevanti. Pare anche che si rallentino le spedizioni di merce in vendita sulle piazze di consumo, in attesa che queste ne facciano ricerca. Sistema questo che se venisse adottato generalmente, gioverebbe non poco a sostenere i prezzi.

Sulla nostra piazza le transazioni sono di pochissimo rilievo, non perchè manchino le domande, ma piuttosto perchè i detentori si rifiutano di vendere ai prezzi offerti. Come in tutto il periodo di questa campagna sono ricercate le qualità buone secondarie a preferenza delle classiche, tenute a prezzi che trovano scarsi applicanti

Concludendo, è opinione generale che il periodo peggiore della campagna è trascorso, sebbene nessun motivo si scorga per confidare in una prossima ripresa negli affari. Cascami discretamente ricercati, a prezzi invariati. (Dal Bull. dell' Associaz. Agraria).

Udine, 25 settembre 1882.

C. Kechler.

Il Bullettino dell' Associazione agraria friulana (n. 39) del 25 corr. contiene:

Provvedimenti atti a limitare le pellagra; proposta fatta dal consigliere provinciale di Udine, dottor Arturo Zille — Nuovi progetti di legge interessanti l'agricoltura — La fillossera; servizio fillosserico - campagna 1882 — Lo stallatico — Sete — Rassegna campestre — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di borsa — Osservazioni meteorologiche.

Fiera d'ottobre 1882 in Palmanova. Da Palmanova, indata di ieri, ci scrivono:

(L.) Ment'altri s'affanna per persuadere che il pubblico di qui ebbe torto a metterlo in quiescenza, non ostante che la giubilazione gli competesse di diritto prim'ancora del posto, il pubblico, che, naturalmente, se n' infischia delle chiacchiere e bada a' fatti, aspetta quì con qualche impazienza l'apertura della solita fiera d'ottobre.

La solita, però, in quanto c'è ogn'anno; ma non in quanto quest'anno deva riuscire la stessa, o poco su poco giù, degli anni decorsi. Perocchè (ve l'ho già comunicato) quest'anno, se le carte non fallano, ci ha da essere quì una serie di feste, che la fiera completino e oltre gli uomini d'affari chiamino a visitarci tutti coloro, pe' quali Palmanova è sempre la *simpatica cittadella della Bassa*.

La Presidenza del Teatro sociale si assicurò, anzitutto, fino agli ultimi del mese, una buona *Compagnia d'operette-vaudevilles*, quella del Casiraghi, che si produsse, nella stagione de' bagni, al Lido, ed ora canta con plauso nel teatro Garibaldi di Treviso. La Compagnia Casiraghi conta ottimi elementi ed ha un repertorio scelto e variato. Andrà in scena la sera di sabbato 7.

La Società operaia raccolse, dal canto suo, larga messe di bellissimi, ed anche di preziosi regali, per una *lotteria* ad incremento del proprio fondo, e ci prepara una *festa del lavoro* degna di città ben altrimenti importante. Non fu ancora fissato il giorno, attendendosi il regalo di S. M. la Regina e di S. E. Berti, presidente onorario.

Il Municipio, in terzo luogo, deliberò uno *spettacolo di tombola*, da darsi nel giorno 15, e tempo non permettendo, nel giorno 29, a prò del futuro Asilo infantile.

Senonchè l'ottobre ha, quest'anno, cinque domeniche, e quì si vorrebbe ch'ognuna, meno la prima (Giove pluvio consentendo) s'avesse la sua festa speciale, mentre poi ogni sera ci sarebbe teatro. Perciò, e due domeniche sendo già impegnate con la lotteria e con la tombola, si penserebbe di dare, nell'altre due, una *corsa di velocipedi*, uno *spettacolo di fuochi artificiali* ed un *gran ballo in teatro*.

A tal uopo, ed anche per l'ordinamento migliore delle feste sta costituendosi un *Comitato cittadino*, il quale si metterà d'accordo col Municipio, con la Presidenza del Teatro e con la Direzione della Società operaia, e sul ricavato d'una delle feste devolerà un importo a benefizio dei dannegiati dalle inondazioni.

Animo, adunque, e i sigg. Comprovinciali, vicini e lontani, si preparino a visitarci nell'ottobre, che, speriamo, ne saranno contenti. Noi, dal cato nostro, faremo il possibile per cattivarci sempre più la loro preziosa simpatia.

Programma del Concorso agrario regionale veneto del 1883.

(continuazione, vedi n.i antecedenti)

DIVISIONE II.

Animali.

Gli animali sono giudicati secondo le forme, le attitudini, le razze, le destinazioni.

Le domande di ammissione debbono contenere il nome e la residenza del proprietario, la specie, la razza e l'età, i segni esterni, le attitudini più spiccate, e tutte le altre particolarità destinate a farne conoscere i pregi.

Non si ha diritto di ricevere che un premio per ciascuna categoria, qualunque sia il numero degli individui meritevoli di premio. La Commissione giudicatrice però rilascia certificati di merito per gli animali non premiati per l'anzidetta ragione.

CLASSE I.

Equini.

Alle domande d'ammissione, oltre le indicazioni comuni a tutti gli animali, per gli stalloni, le cavalle ed i puledri dovranno essere uniti i certificati comprovanti la loro geneologia e, per quanto è possibile, i certificati attendibili delle prove di velocità e resistenza fatte dagli stalloni e dalle cavalle.

Qualora dai certificati genealogici risulti che gli stalloni e le cavalle sono di puro sangue inglese, arabo od anglo-arabo e che le cavalle sono prodotto d'incrocio cioè 1|2-3|4 più di sangue inglese od arabo, la commissione, ammettendo gli uni e gli altri a concorso, disporrà che i proprietari denunzino, se già non lo abbiano fatto, gli individui all'ufficio della Stud-Book italiano esistente presso il Ministero d'agricoltura, affinchè quelli di puro sangue vengano inscritti nel libro genealogico, e quelli di 1|2 sangue o più nel registro dei prodotti incrociati per la formezione del puro sangue.

Anche i puledri e le puledre, siano essi di puro sangue o di 3|4 di sangue o più dovranno essere denunziati per le iscrizioni; se non che, non trovandosi per la loro età atti alla riproduzione, e dovendo perciò figurare nel suddetto libro e registro sotto la linea materna, converrà che i proprietari producano anche i certificati comprovanti la genealogia delle cavalle da cui ebbero vita.

I premi pei cavalli ed asini stalloni saranno pegati dopo che gli espositori abbiano provato che i riproduttori furono non solo conservati per una stagione di monta dopo la chiusura del concorso, ma che coprirono almeno venti cavalle, salvo i casi di impedimento per malattia od altra circostanza indipendente dalla volontà dell'espositore.

Le cavalle presentate al concorso dovranno essere accompagnate dal rispettivo puledro, ma non saranno escluse quelle cavalle che ne mancano, purchè si provi mediante presentazione del certificato di monta rilasciato dai guardastalloni delle stazioni governative o dai proprietari di di stalloni destinati alla monta, che le dette cavalle sono destinate alla riproduzione.

Categoria I.

Cavalli stalloni da 3 a 12 anni.

2	medaglie d'oro	con l.	500	per ciascuna
2	» d'argento	»	400	»
2	» di bronzo	»	300	»

Categoria II.

Cavalle da 4 a 14 anni.

2	medaglie d'oro	con l.	400	per ciascuna
3	» d'argento	»	300	»
3	» di bronzo	»	200	»

Categoria III.

Puledri e puledre di anni 2.

	Medaglia d'oro	con l.	150	
2	» d'argento	»	100	per ciascuna
2	» di bronzo	»	75	»

Categoria IV.

Puledre di 3 anni.

	Medaglia d'oro	con l.	200	
	» d'argento	»	150	
2	» di bronzo	»	100	per ciascun

Categoria V.

Gruppo cavallino di 12 capi almeno di età o sesso diverso, rappresentante l'allevamenco per uno scopo determinato e dal concorrente dichiarato nella domanda di ammissione.

A formare il gruppo possono concorrere i capi presentati nelle categorie precedenti.

Medaglia d'oro con lire 1000
» d'argento » 600

Categoria VI.
Asini stalloni da 3 *a* 7 *anni.*

Medaglia d' argento con lire 200
» di bronzo » 100

Categoria VII.

Gruppo mulino di 6 capi almeno, fra i quali può comprendersi una o più cavalle destinate alla riproduzione del mulo e una o più asine destinate alla riproduzione del bardotto.

Medaglia d' argento con lire 200
» di bronzo » 100

(*continua*).

D' un lavoro d' un nostro compatriotta il D.r Andrea Ovio, ora pretore a Traversetole, dicono molto bene la *Gazzetta di Parma* ed il *Presente*. Detto lavoro s' intitola: *Istituzioni di diritto civili italiano*; ed è stampato dal Passeri a Firenze.

Statistica udinese. Dal Bullettino statistico mensile del Comune di Udine pel mese di agosto 1882:

Nati 82 — morti 71 (dei quali 11 per pellagra) — matrimoni 18 — emigrati 24 — immigrati 29.

Cause trattate dal Giudice Concillatore 388 — conciliazioni ottenute 169.

Contravvenzioni ai regelamenti municipali 92 (di cui 11 deferite alla Pretura).

Peso delle carni macellate nel pubblico macello chilog. 72262.

Notizie della campagna. Ci scrivono ...Dalla stazione per la Carnia fin quasi a Tricesimo ho dovuto osservare le campagne in diversi punti orribilmente maltrattate dalla gragnuola. Questo elemento devastatore ha visitato veramente un po' troppo i paesi dell'alto Friuli, dimodochè là si fa poco calcolo sul raccolto delle uve in quest'anno e per un'altro e forse due dell'avvenire essendo le viti orrendamente mutilate. Nemmeno la Bassa ha fatto quella quantità di uve che in principio si prevedeva. A rendere piuttosto scarso il raccolto concorsero, dapprima le brine, poi la crittogama e da ultimo le pioggie, che furono causa di tanti disastri, dolori e patimenti sofferti da tante popolazioni.

In più luoghi le pioggie, oltre all'aver arrecato danno notevole all'uve, hanno mandato a male il fieno, che, sfalciato, non si fu in tempo di ritirare; e ritardata la vegetazione del granoturco tardivo, che darà un meschino prodotto.

È abbondantissimo invece il granoturco seminato in stagione, che in quest'anno gode anche di buoni prezzi.

Il tempo continua pessimo, anzi oggi addirittura è orribile. Pioggia continua, quasi sempre dirotta; e il cielo ne promette ancora! Trepidiamo al pensiero di nuove disgrazie che potrebbero cogliere le già tanto flagellate provincie nostre.

Caduto da cavallo. Ieri un ragazzo se ne andava a cavallo d'un bucefalo, forse a condurre la bestia dal maniscalco, quando giunto al Ponte Poscolle, non sappiamo se per un salto del cavallo o per altra causa, cadde a terra. Il povero ragazzo dev'essersi fatto molto male, perchè, impossibilitato a muoversi, si dovette trasportarlo a braccia a casa sua. Dicevasi che si fosse rotta una gamba.

Incendio. Domenica 25 corrente si sviluppò un incendio in Flumignano nella casa di F. D. che poteva prendere proporzioni allarmanti, ma che, coll'aiuto dell'intero paese, fu prontamente spento. La causa fu accidentale, e i danni di non tanto rilievo. La casa è assicurata.

Teatro Nazionale. Marionettistica compagnia Reccardini. Questa sera si rappresenta: *Le* 99 *disgrazie di Arlecchino e Facanapa*, con ballo grande.

Ricordiamo che domani a sera ha luogo una rappresentazione a totale beneficio degli inondati del Veneto.

Portafogli perduto. Da Via Aquileia fino alla chiesa di S. Cristoforo fu perduto un portafoglio contenente biglietti di banca e una cambiale di valore.

L' onesto trovatore sarà ricompensato con una mancia generosa recandolo alla farmacia Bosero e Sandri.

FATTI VARII

Digrazie sulle ferrovie. Genova, 25. Nella galleria dei Giovi il frenatore Gasti cadde sotto il treno. Ebbe sfracellate le gambe, tagliata la mano sinistra e riportò ferite alla testa. Ancor vivo fu trasportato all' ospedale di Pontedecimo.

Isola del Cantone, 25. Ieri il treno 367 investì certo Francesco Desirello, d' anni 62, e lo lasciò cadavere.

Il cholèra a Graz. Si telegrafa da Graz 26: Fu constatato un caso di cholera. Il municipio istituì apposita commissione sanitaria.

ULTIMO CORRIERE

Chiusura della sessione parlamentare

La *Gazzetta ufficiale* di ieri 26 pubblica:

L' attuale sessione del Senato e della Camera è chiusa: con altro decreto si provvederà alla riconvocazione del Parlamento. Il decreto è datato da Sanrossore il 15 settembre.

La *Gazz. Ufficiale* pubblica inoltre i decreti per la costituzione delle sezioni elettorali.

Tommaso di Savoja sposo.

La *Neue Freie Presse* annunzia che il principe Tommaso di Savoia si è promesso sposo con la principessa Maria Isabella figlia del principe Adalberto di Baviera, zio di Luigi II re attuale di Baviera, morto nel 1875. La principessa Maria Isabella ha 19 anni.

In Egitto.

Alessandria, 26. La situazione a Cairo non è punto migliorata. La popolazione continua a mantenere un' attitudine ostile agli Inglesi e al Kedive.

Arabi pasciá e compagni saranno giudicati, contrariamente al desiderio espresso dal Sultano, da un Consiglio di guerra composto da ufficiali egiziani.

L' esercito inglese conta un gran numero di ammalati. La casa di Arabi fu convertita in uno spedale.

Qui avvengono ogni giorno nuove esecuzioni di arabi, convinti di aver preso parte ai saccheggi e agli incendi del mese di giugno.

Regna ancora molta miseria; ma le condizioni della città vanno lentamente rialzandosi.

TELEGRAMMI

Londra, 26. Attendonsi domani informazioni di Malet che permetteranno al governo di prendere una decisione. Credesi che il governo potrà comunicare le sue vedute alle potenze al principio dalla prossima settimana. Furono intavolate trattative per una soluzione; finora non si trattò di una conferenza o di un congresso.

Cairo, 26. Gli abitanti fecero al Kedive un caldo ricevimento.

Londra, 26. Il *Times* respinge il consiglio della Germania di regolare con essa la questione dell'Egitto e di abbandonare la amicizia della Francia. La situazione della questione egiziana esigerà il mantenimento dell' autorità inglese forse indefinitamente; ma l' Inghilterra non agirà contro gli interessi della Francia.

Cairo, 26. Dicesi che Wolseley ritornerà prossimamente in Inghilterra. Ottomila inglesi soltanto resterebbero in Egitto. Parlasi di una larga amnistia.

Londra, 27. Il *Times* ha da Cairo: I beduini ruppero il canale d'acqua dolce verso Nefiche.

Vienna, 26. È smentito che sia scoppiato il colera a Gratz.

Firenze, 26. Il Re stassera ritorna da Sanrossore.

Cairo, 26. L'illuminazione di iersera fu splendida. Il Kedive percorse in una carrozza le strade scortato da un distaccamento. Accoglienza rispettosa.

Bucarest, 26. Il Principe di Bulgaria, dopo essersi trattenuto più giorni in Sinai presso il Re di Rumenia, ha fatto ritorno a Rustciuk. Il Re di Serbia si recherà quanto a Rustciuk per far visita al Principe di Bulgaria.

Londra, 25. La *Reuter* ha da Costantinopoli: Il Khedive offerse, coll'adesione dell' Inghilterra, a Baker pascià, che accettò, la missione di riorganizzare l' esercito egiziano.

Marsiglia, 26. Il governo ordinò il trasporto in Egitto dei fuggiaschi. Il primo trasporto (610 persone) è partito ieri, il secondo parte sabato per Alessandria.

Rovigo, 26. Due battaglioni partirono per lavorare alla difesa degli argini minacciatissimi. La breccia di Legnago, già di quaranta metri, è di duecento. L' inondazione si allarga. Piove.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 26 settembre 1882
(*listino ufficiale*)

Grani. Mercato fiacco. Domande limitate al bisogno del momento, perche si aspetta che il tempo si stabilisca in bene, onde sia facilitato il concorso dei generi sulla piazza, per dar così libero sfogo anche agli affari da molti giorni arenati per lo imperversar delle intemperie.

Lupini non ben stagionati dalle lire 6 alle 7.

Foraggi e combustibili. 7 carri di fieno, uno di paglia e poca roba in carbone e legna.

	All' ettolit. da L.	All' ettolit. a L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale da L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	16.10	18.—	21.31	23.83
Granoturco	16.80	17.60	23.25	24.35
Segala	11.30	11.70	15.36	15.70
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	8.—	11.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	Al quintale fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno:				
dell'alta 1ª qualità	5.70	5.25	5.70	5.95
dell'alta 2ª »	4.70	5.—	5.40	5.79
della bassa 1ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	2.85	—.—	3.15	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.94	2.24	2.20	2.50
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.65	—.—	6.25	—.—

NOTIZIE COMMERCIALI

Zucchero. Trieste, 26. Mercato debole. Centrifugati da f. 33 3/4 a 34 per partite di 100 quintali franco nolo alla locale stazione.

Cotone. Marsiglia, 26. I primi campioni del raccolo del cotone di quest'anno sono già arrivati. La quantità di qualità buona, proveniente per la maggior parte da Behera, è calcolata a 2,250,000 balle. Il raccolto minore viene attribuito alla mancanza di irrigazione.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 26 settembre.

Napol.	9.47.[—a 9.48.—	Ban. ger.	58.15 a 58.25
Zecchini	5.62[— a5.63[—	Ren. au.	76.85 a 76.95
Londra	119.— a119.35	R. un. 4 pc.	88.05 a —.—
Francia	47 — a 47.20	Credit	319.[— a320.[—
Italia	46.40 a 45.55	Llokd	—.— a —.—
Ban. ital.	46.35 a 46.55	Ren. it.	88.1[4 a 88.3[8

VENEZIA, 26 settembre.

Rendita pronta 88.63 per fine corr. 88.83
Londra 3 mesi 25.36 — Francese a vista 101.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.34 a 20.36
Bancanote austriache	da 214 75 a 215.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

BERLINO, 26 settembre.

Mobiliare	350.50	Lombarde	251.50
Austriache	602.50	Italiane	89.50

FIRENZE, 26 settembre.

Nap. d'oro	20.39.1[2	Fer. M. (con)	—.—
Londra	25.36	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	101 50	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.67
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 26 settembre.

Mobiliare	323.80	Napol. d' oro	9.[46
Lombarde	145.70	Camfiio Parigi	47.15
Ferr. Stato	349.—	id. Londra	119.20
Banca nazionale	826.—	Austriaca	77.30

PARIGI, 26 settembre. (Apertura)

Rendita 3 0[0	82.10	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	116.07	Londra	25.28
Rend. ital.	89.55	Italia	1.1[2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.1[8
» V. Em.	—.—	Rendta Turca	12.[27
» Romane	113.[75		

LONDRA, 25 settembre.

Inglese	100.5[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	88.3[4	Turco	12.1[4

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.